Movimento Mariano

Regina dell'Amore

234
novembre
2009

San Martino Schio

ANNO XXII
NOVEMBRE 2009

Direttore responsabile: Renzo Guidoboni
Caporedattore: Renato Dalla Costa
Comitato di redazione: Mirco Agerde - Oscar Grandotto - Armido Cosaro - Dino Fadigato - Enzo Martino - Diego Santin - Emilio Vivaldo

Collaboratori per edizione Tedesca:
Franz Gögele - Leonhard Wallisch
Collaboratori per edizione Francese:
Lucia Baggio - Colette Deville Faniel
Collaboratore per edizione Fiamminga: René Fiévet

Mensile a cura del
Movimento Mariano Regina dell'Amore
dell'Ass. Opera dell'Amore di S. Martino Schio (Vi)
Reg. il 2 febbraio 1987 n. 13229, Schio (Vicenza)
Iscr. Tribunale di Vicenza n. 635 del 21/2/1989

Redazione:
c/o Centrostampaschio s.r.l.
Via Umbria, 6/a - 36015 Schio (Vi) Italy
E.mail: mensile@reginadellamore.it

Uffici Amministrativi:
Via Ischia, 8 - 36015 Schio (VI)
Tel. 0445.531680 Fax 0445.531682
amministrazione@reginadellamore.it

C.C.P. n. 11714367 intestato a:
Associazione Opera Dell'Amore
Casella Postale 266 - Ufficio Postale di Schio centro
36015 Schio (Vicenza) Italy

Ufficio Movimento Mariano "Regina dell'Amore":
Via Lipari, 4 - 36015 Schio (Vicenza)
Tel. 0445.532176 - Fax 0445.505533
ufficio.movimento@reginadellamore.it

Per richiesta materiale divulgativo:
Monica Tel. e Fax 0445.503425
spedizioni@reginadellamore.it

Cenacolo di Preghiera:
Via Tombon, 14 - 36015 Schio (Vicenza)
Tel. 0445.529573 - Fax 0445.526693

Casa Annunziata:
Via Ischia, 8 - 36015 Schio (Vicenza)
Tel. 0445.520923 - Fax 0445.531682

Sito Internet: www.mariachiama.it

Stampa: www.centrostampaschio.com

Servizi fotografici:
Foto Borracino - 36100 Vicenza
Tel. 0444.564247 - 0444.565285
fotoborracinosnc@virgilio.it

Foto di copertina:

Domenica 4 ottobre 2009: Momento dell'Affidamento dei bambini alla Regina dell'Amore

Consacrazione quotidiana a Maria Regina dell'Amore

O Maria Regina del mondo, Madre di bontà,
fiduciosi nella tua intercessione
noi affidiamo a Te le nostre anime.
Accompagnaci ogni giorno alla fonte della gioia.
Donaci il Salvatore.
Noi ci consacriamo a Te, Regina dell'Amore. Amen.

"Assicuro la mia protezione a quanti si consacreranno al mio Cuore di Mamma" (2 maggio 1986)

Sommario

Editoriale 4

Voce Mariana
«Desidero condurvi tutti alla vita eterna» 5

In ascolto 7

Maria Chiama
Lettura tematica dei messaggi di Maria "Regina dell'Amore" 8

Magistero del Papa
Nel mistero del Corpo del Signore sta la salvezza del mondo 10

Testimonianze
Rita racconta Renato 12
Ricordando il rinnovo della Consacrazione dell'Italia al Cuore Immacolato di Maria 24

Casa Annunziata
I 102 anni di Maria Regina 15
I bambini della Scuola Materna di Poleo in visita agli ospiti 15

Movimento Mariano "Regina dell'Amore"
Consacrazione al Cuore Immacolato di Maria Regina dell'Amore 16
4 ottobre 2009 - Affidamento di 194 bambini alla Regina dell'Amore 22

Gruppo giovani
Il dramma della scissione tra Fede e cultura 18

Movimento "Con Cristo per la Vita"
La pillola abortiva RU486 sbarca in Italia 20

18° Meeting Internazionale dei Giovani
Il musical della speranza: Gesù e la Samaritana 26

Fatti e notizie
Pellegrini da Santhià e dall'Austria al Cenacolo 28
Rita a Camposampiero 28
La posta 29
In memoria di Padre Daniele 30
Uscite in Germania e Svizzera 30
Terzo sabato di ottobre 31

Messaggio del 28 novembre 1990

«Preghiamo insieme.
Figli miei, vi sarò vicina e mai vi abbandonerò.
Quanti a me consacrati sono entrati nel mio Cuore Immacolato,
per sempre godranno della pace di Gesù e del mio materno aiuto.
Figli cari, Io vi rendo forti nella fede,
perseveranti nella lotta contro il male.
Da soli non potrete uscire indenni dalla demoniaca perversione
che invade il mondo.
A me, tutti siete stati affidati.
Io desidero condurvi tutti alla vita eterna.
Ascoltatemi e anche voi vivrete dove Io vivo.
Vi benedico tutti, benedico i vostri cari e quanti amate".

(Commento al messaggio a pag. 5)

È a disposizione presso il Cenacolo
"MARIA CHIAMA",
la raccolta completa dei messaggi
dal 25 marzo 1985 al 15 agosto 2004
di Maria "Regina dell'Amore"

Editoriale

di Renzo Guidoboni

La prima Enciclica Sociale

La recente promulgazione (23.6.2009) dell'ultima enciclica di Benedetto XVI, Caritas in veritate (l'Amore nella Verità), induce a ricordare le precedenti encicliche pontificie aventi per oggetto le tematiche sociali della nostra epoca.
La prima enciclica in senso moderno è la Rerum Novarum (delle Cose Nuove), emanata il 15 maggio 1891. In essa il Papa affronta i temi del lavoro e del salario, delle nuove ideologie, della proprietà privata e del ruolo dello Stato. Studi ed iniziative sociali in diversi Paesi (Germania, Francia, Belgio, Svizzera, Italia) avevano evidenziata l'urgenza di risolvere la "questione operaia", come all'epoca veniva definita la questione sociale. Il merito di Leone XIII fu quello di dare forma e cornice a principi già maturati anche nel pensiero e nella coscienza di molti cattolici, sensibili ai problemi creati dal nuovo sviluppo industriale.
Una prima "novità" della Rerum Novarum sta nel fatto che il Papa prese coscienza delle gravi ingiustizie di cui erano vittime gli operai nella nuova società industriale che "vede in poche mani accumulata la ricchezza", mentre "è largamente estesa la povertà". I lavoratori "sono, per la maggior parte, ridotti ad assai misere condizioni... soli, indifesi, in balìa della cupidigia dei padroni". "La Chiesa, scrive il Papa, vuole e procura che i proletari emergano dal loro infelice stato e migliorino le loro condizioni. E' necessario... che una classe di cittadini non opprima l'altra".
La questione del salario è una seconda "novità". "Il quantitativo della mercede non deve essere inferiore al sostentamento dell'operaio. Ai capitalisti, Leone XIII raccomanda di "Non tenere gli operai in luogo di schiavi; di rispettare in essi la dignità dell'umana persona, nobilitata dal carattere cristiano".
La proclamazione, terza "novità", dalla dignità del lavoro ("Agli occhi della ragione e della fede, non è il lavoro che degrada l'uomo, anzi lo nobilita...") ci rimanda alla dignità della persona umana: principio che sarà ripreso ed approfondito in tutte le successive encicliche sociali.
Fine dell'economia non è il profitto, bensì l'uomo. "Quello che è veramente indegno dell'uomo è abusarne come di cosa a scopo di guadagno".
Altre "novità" punteggiano l'enciclica. Il Papa sostiene che lo Stato ha dei doveri in materia economica: "...deve provvedere al bene comune, curarsi dei proletari non meno che dei ricchi". Preoccupato dell'avanzata del socialismo nella società dell'epoca, condanna la pratica dello sciopero, auspica il superamento delle cause di conflittualità, vede con favore l'associazionismo operaio ("Il diritto di unirsi in società, l'uomo l'ha da natura e i diritti naturali lo Stato deve tutelarli, non distruggerli").
La Rerum Novarum ha avuto anche il merito di impostare la Dottrina Sociale della Chiesa, dando forma architettonica ai suoi principi fondamentali.
"Fu un tuono!". Così si esprime, nel "Curé de campagne", di Georges Bernanos, il parroco di Torcy nel descrivere ad un giovane confratello l'enorme risonanza sollevata dall'apparire della Rerum Novarum, 118 anni fa.

di Mirco Agerde

«Desidero condurvi tutti alla **vita eterna**»

(Commento al messaggio mariano di pag. 3)

«Figli miei, vi sarò vicina e mai vi abbandonerò».

Se è difficile quantificare l'amore di una madre terrena per tutti i suoi figli, tanto meno è possibile misurare quello di Maria SS.ma per ognuno di noi; Ella, infatti, ebbe a dire in un'altra occasione: ***«Vi amo con lo stesso amore con cui ho stretto fra le braccia il mio piccolo Dio»*** (cfr 19.5.02).
E se l'amore di una mamma terrena conosce i limiti dello spazio e del tempo e talvolta può essere più o meno intenso in base ad una infinità di fattori e motivi, quello della Madonna no e non solo perché Ella gode - unica assieme a Gesù - del dono dell'ubiquità (essere presente in ogni momento ovunque!) ma anche perché Lei è la "piena di Grazia" e, quindi, non condizionata da alcunché nel suo amore per ogni uomo in questa terra.
Se, per i motivi suddetti, è vero che Maria sempre ci è vicina e mai ci abbandonerà, tuttavia esiste una risposta a tale dono che permette di avvertire quasi sensibilmente questo suo premuroso amore materno: la consacrazione al suo Cuore Immacolato preparata, letta e soprattutto vissuta, foriera di tante promesse da parte della Regina dell'Amore non ultima la seguente: **«Quanti a me consacrati sono entrati nel mio Cuore Immacolato, per sempre godranno della pace di Gesù e del mio materno aiuto»**.
Maria conosce molto bene le nostre inquietudini e il nostro anelito alla felicità e per questo ci ricorda che il nostro cuore non può trovare tranquillità finchè non riposa in Dio il Quale ci ha fatti per Lui. Ella ci vuol donare la pace di Gesù che non è quella che dà il mondo, frutto di compromessi e che, in realtà, si riduce ad essere una pura assenza di guerra; no, la pace di Gesù entra nel nostro povero cuore e lo trasforma, lo assimila al suo Sacratissimo, lo riempie d'amore

Gruppo di giovani sloveni in visita

e di donazione, uniche fonti di benessere, gioia e riconciliazione. Insomma, l'abbandono umile e fiducioso alla volontà di Dio è la vera pace di Gesù di cui la Madre sua è ricolma.
E se per le anime che si impegnano a vivere tutto questo è assicurato il suo materno aiuto, a maggior ragione possiamo credere e capire come «**...Io vi rendo forti nella fede, perseveranti nella lotta contro il male. Da soli non potrete uscire indenni dalla demoniaca perversione che invade il mondo**».
Quanti paradisi artificiali, quanti illusori miraggi si sta costruendo oggi l'umanità sedotta dalla demoniaca perversione secondo la quale nulla è più peccato, male e bene sono concetti soggettivi, Dio è una creazione dell'uomo bisognoso di una promessa futura e indeterminata di felicità, mentre la nuova trinità da adorare è quella costituita da sesso, possesso e successo!
Il Papa, mentre nell'ottobre scorso apriva il sinodo per l'Africa, ha affermato che l'Occidente sta scaricando in quel Continente ricc hissimo di risorse umane e religiose, un'infinità di rifiuti tossici spirituali chiamati relativismo e nichilismo che rappresentano i tristi risultati della società del consumo, dell'individualismo egocentrico e del miraggio "prometeico" secondo cui è l'uomo l'unico vero Dio e non ce ne sono altri.
È chiaro, però, che se l'Occidente può scaricare simili rifiuti, è perché esso ne è sommerso e vive purtroppo di e con questi falsi valori. Infatti, droga, violenza, crisi familiare e soprattutto disagio giovanile e tanto altro ancora, cosa sono se non le tristi spie di una profonda solitudine interiore - e talvolta disperata - del cuore umano che vive in molte parti nel rifiuto teorico e pratico di Dio e quindi dimentico o incredulo di un suo destino eterno?
Per questo chi veramente in questi tempi ha accolto e accoglie Maria comprende di essere sì nel mondo ma non del mondo. Con il suo materno aiuto, infatti, egli fiuta tutti i pericoli derivanti dal fatto che l'uomo c.d. moderno ha inventato un peccato nuovo: fare il peccato, giustificare il peccato e fare leggi che lo approvano creando un'autentica mentalità di peccato! Insomma vede la demoniaca perversione che invade il mondo e ne sta lontano affidandosi continuamente a Colei che è la vincitrice delle schiere demoniache e la condottiera dell'esercito di Dio:
«**A me tutti siete stati affidati. Io desidero condurvi tutti alla vita eterna. Ascoltatemi e anche voi vivrete dove io vivo**».
Vita eterna: ecco l'unica vera e grande promessa che dà senso alla vita e alle sue lotte; che apre il cuore alla speranza e che offre l'autentica misura e importanza alle cose terrene; che rende l'uomo veramente tale perché proteso nella speranza ad una patria che non è quella terrena!
Attenzione però: nessuna vita può accedere alla Vita se non intrisa di amore, donazione e testimonianza; se non piena di frutti buoni e magari ricoperta di lividi per la lotta affrontata in sé stessi contro il male e il maligno e soprattutto intorno a sé stessi per costruire anche sulla terra il Regno di Dio in una società dal volto umano che viva secondo verità nella carità; nessuno può accedere all'eternità se non avrà lavorato per aumentare il volume della fede contribuendo ad edificare anime per il Regno dei Cieli.
«**Vi benedico tutti, benedico i vostri cari e quanti amate**».

Difendere la Verità

Chiedo oggi a voi di avere il coraggio di difendere
ciò che vi ho donato.
Difendete in Nome di Gesù la Verità!
Questo vi chiedo.
Accorgetevi che il male sta chiudendo le porte
dell'avvenire dei vostri figli.
Le manifestazioni più evidenti di questa forma di empietà
sono l'odio smisurato, del tutto disumano, verso l'Ostia consacrata;
l'Amore che viene continuamente calpestato,
seminando disastri morali di proporzioni incalcolabili.
L'esercito del male ha fatto troppi accoliti
e questi sono capaci di una costanza e di un dispiegamento di mezzi
non paragonabile al bene dei miei più valorosi cristiani.
Miei cari, chiunque fa queste cose è in abominio al Signore.
Abbiate coraggio, quindi.
Il groviglio che spesso rende sterile il cuore dell'uomo
è proprio la contraddizione tra ciò che egli chiede e ciò che egli dà.
Accorgetevi che il tentativo di Satana
non si è esaurito contro i credenti in Cristo;
da lui vengono sempre le stesse proposte, nello stesso modo,
per gli stessi fini.
Miei discepoli, gli orrori del presente, provocati dalla violenza,
non vi facciano gridare per una difesa di voi stessi
e della vostra tranquillità,
ma bensì per una completa comunione con il dolore altrui
e perché si realizzino i progetti di Dio.

a cura di Renato Dalla Costa

MARIA CHIAMA
Lettura tematica dei messaggi di Maria "Regina dell'Amore"

Lo Spirito Santo

• Cari figli, ecco lo Spirito di Dio sempre più forte e più in voi. Opererà in voi e con voi in misura della vostra disponibilità e della vostra donazione. (18/5/86)

• Oggi molti rinnegati, illusionisti, mettono il loro spirito al posto dello Spirito Santo e fanno sapienza la loro scienza. (8/12/87)

• Figli cari, ardente mio desiderio è che in questo tempo di grazia riusciate a trasformare la vostra vita ascoltando i miei richiami, aprendovi allo Spirito di Dio per essere plasmati. Figli cari, se non sarete pervasi di Spirito Santo non riuscirete a superare le prove che sempre più saranno forti per voi. Non siano ingannati i vostri animi dalla miserabile sapienza dei superbi. Fidatevi e siate solo di Dio. (23/3/88)

• Rimanga con voi lo Spirito Santo; renda generoso il vostro animo, vi fortifichi, vi renda capaci di annullare in voi ogni vanità che vi può allontanare dalla santità. Temete di voi stessi, figli miei, ma confidate in Gesù e Maria. (5/4/89)

• Figli miei, a voi che pregate lo Spirito Santo inciderà sui vostri animi il consiglio e la fortezza. Vi ammaestrerà sapientemente, vi renderà luminosi della sua Luce. (17/5/89)

• Preghiamo insieme: "Spirito Santo di Dio rimani in mezzo a noi e in noi". (16/8/89)

• Figli miei, coraggio! Non perderete la strada nella quale vi ho introdotti se sarà con voi lo Spirito di Dio, ma vivrete intensamente tutti i giorni che Dio vi concede. (4/10/89)

• Figli miei cari, nel mio cuore voi siete racchiusi per vivere con me una intimità profonda in cui il mistero dello Spirito Santo vi viene sempre più svelato. Lo Spirito del Padre vi dia la forza e vi santifichi. (27/10/89)

• Figli miei, abbiate in voi l'esigenza dello Spirito Santo. Abbiate ogni giorno la volontà di rinnovarvi. Ho bisogno di voi ma totalmente rinnovati per inviarvi nel mondo fattosi giungla. Per questo dovete essere forti nello spirito, per non essere anche voi preda di tanta iniquità. (28/2/90)

• Figli miei, la vostra speranza trabocchi in virtù dello Spirito Santo, rendendo capace ogni uomo di chiamare Dio: Padre. Egli vi santificherà; siate sempre più coscienti della sua presenza in voi. Anch'Io sono presente e con voi in cammino. (9/4/90)

• Figli miei, se siete risorti veramente dal peccato alla grazia, abita in voi ora lo Spirito Santo. (16/9/90)

• Andate con la stessa obbedienza di Gesù e animata sarà ogni vostra parola dalla potenza dello Spirito Santo. Sarà l'autorità divina ad operare nel vostro apostolato e le vostre parole trafiggeranno i cuori. (26/9/90)

• Non vi turbi il travolgimento dell'ordine nel mondo; il mio aiuto e l'intervento dello Spirito Santo susciteranno negli animi dei buoni, volontà e forza per andare incontro all'avvenire che sarà di vittoria. (17/4/91)

• Figli miei, lo Spirito di Verità vivificherà in voi nuovi carismi. Accogliete il dono di Dio per portarlo con carità al mondo bisognoso di Lui. (15/5/91)

• Io vi ottengo il dono dello Spirito Santo che vi rende facile accogliere la parola di Dio che vi farà vivere affinché, attraverso di voi, si illumini tutta la terra e si realizzi il grande desiderio di Gesù: coltivare in ogni uomo il suo amore. (17/7/91)

• Cercate la Vita di Grazia; fate l'esperienza dell'ebbrezza dello Spirito Santo per pregustare la gloria del Paradiso. Simili a Gesù sarete se avrete lo Spirito Santo e sarete tutti miei. (13/11/91)

• E affinché lo Spirito Santo scriva su di voi storie di santità, vi invito a rimanere con me come Gesù desidera. (1/1/92)

• Figli miei, oggi la grazia di Dio vuole fare in voi cose nuove. Attraverso la preghiera del S. Rosario ogni uomo può tornare in se stesso per ricevere lo Spirito di Dio che porterà l'avvento interiore, donerà forza nuova allontanando il pericoloso quietismo. Ringraziamo insieme il Padre e il Figlio e lo Spirito Santo per ogni grazia. (7/10/92)

• Saranno piegate le forze del male al bene ma c'è bisogno che gli uomini di ogni nazione si pieghino, si inginocchino dinanzi a Gesù. Solo così sarà il ritorno dello Spirito Santo per una Nuova Pentecoste, per un periodo di pace e di giustizia come non mai conosciuto. (9/1/93)

• Lo Spirito Santo, attraverso di me, si riversa sull'umanità intera. (2/2/95)

• Figli miei, voi fate parte della mia grande Opera dell'Amore che sarà, nella mia Chiesa, Movimento di tutti i Movimenti che lo Spirito Santo susciterà in questa nuova era pentecostale. Quanti mi riconosceranno e mi serviranno, vivranno nella nuova era e rimarranno luce. (4/3/95)

• Figli miei, è stato a me dato il potere di riempire di Spirito Santo tutti quelli che crederanno nel mio amore di Madre e nell'amore misericordioso del Cuore Sacratissimo di Gesù. (17/2/96)

• Sia lo Spirito Santo il legame del vostro matrimonio, della vostra famiglia, comunità umana, immagine della comunità divina, come la SS.ma Trinità. (21/6/98)

• Figli miei, si sta avvicinando il tempo della verità, il tempo di Dio. Passando per il mio Cuore Immacolato lo Spirito Santo si riverserà sull'umanità in una nuova Pentecoste d'Amore. Gli uomini tutti si preparino al grande passaggio in una attesa vigilante, pentiti di ogni peccato. (8/12/98)

• Figli miei, l'Opera d'Amore ha iniziato il suo cammino benedetta da Dio, pensata e realizzata dal Cuore divino di Gesù, guidata dalla vostra Mamma Celeste con lo Spirito Santo. (2/2/99)

• Figli miei, in questo giorno accolgo ancora molti miei figli che desiderano affidarsi al mio Cuore di Mamma entrando in una nuova dimensione d'amore: capaci di amare e di donare per annunciare il Vangelo nello Spirito Santo, perché la missione che Io affido ad ogni mio consacrato diventi una Pentecoste. (3/6/01)

• Figli miei, siate una grande famiglia: la Chiesa! Una sola spiritualità per vivere in essa l'unico Spirito dell'Amore che renderà sapiente ogni mente e santo ogni cuore. (15/8/02)

• Incontri di preghiera, relazioni tra Cielo e terra: questo vuole lo Spirito! Benedico questo Convegno. (12/10/03)

(12 - continua)

a cura di Mirco Agerde

Nel mistero del **Corpo del Signore** sta la salvezza del mondo

In un'epoca di grandi fragilità come quella attuale, occorre aggrapparsi alla gioia che proviene dalla fede e che scaturisce dalla bontà di Dio.
È quanto ha detto il Pontefice **mercoledì 2 settembre 2009** richiamando gli insegnamenti di *Sant'Oddone*, secondo abate dell'abbazia benedettina di Cluny, vissuto tra l'880 e il 942 d.C.
La sua personalità, ha continuato Benedetto XVI, eserciterà un vasto influsso sui monasteri europei, grazie soprattutto alle grandi virtù mostrate dell'abate: pazienza, disprezzo del mondo, attenzione ai poveri, cura dei giovani, rispetto degli anziani.
Il Papa ha menzionato in particolare la devozione coltivata dell'abate verso il sacrosanto mistero del Corpo del Signore, nel quale consiste tutta la salvezza del mondo, in contrapposizione alla trascuratezza che dominava nel suo tempo.
Tutto questo, ha proseguito, ci invita a credere con nuova forza e profondità alla verità della presenza del Signore che si consegna nelle nostre mani e ci trasforma e come trasforma il pane e il vino, trasforma così il mondo.

* * *

È nel silenzio interiore che risuona la voce di Dio. È questo, per Benedetto XVI, l'insegnamento che ci ha lasciato *san Pier Damiani* (1007-1072), monaco, amante della solitudine e, insieme, intrepido uomo di Chiesa, impegnato in prima persona nell'opera di riforma avviata dai Papi del tempo.
Alla figura di questo fine teologo della Chiesa del primo millennio, il Santo Padre ha dedicato la sua catechesi **mercoledì, 9 settembre 2009** per l'Udienza generale nell'Aula Paolo VI.
La vita eremitica ha detto il Santo Padre è per lui il vertice della vita cristiana, al culmine degli stati di vita, perchè il monaco, ormai libero dai legami del mondo e del proprio io, riceve la caparra dello Spirito Santo e la sua anima si unisce felice allo Sposo celeste.
L'intima unione con Cristo impegna non solo i monaci, ma tutti i battezzati ha quindi detto il Papa. Troviamo qui un forte richiamo anche per noi a non lasciarci assorbire totalmente dalle attività, dai problemi e dalle preoccupazioni di ogni giorno, dimenticandoci che Gesù deve essere veramente al centro della nostra vita.

* * *

La vera conoscenza di Dio non viene dai libri, ma da un'esperienza dello spirito ed è essenziale che ogni fedele cresca nell'amore di Gesù Cristo.
È quanto ha sottolineato Benedetto XVI **mercoledì, 16 settembre 2009** durante l'Udienza generale nell'Aula Paolo VI dedicata a *Simeone il Nuovo Teologo* (949-1022), monaco dell'Asia minore che ha esercitato un notevole influsso sulla teologia e sulla spiritualità dell'Oriente.
Richiamando uno degli insegnamenti del monaco orientale il Papa ha sottolineato l'importanza della conversione del cuore, grazie alla forza della fede e dell'amore.
L'amore di Dio, ci rammenta poi Simeone il Nuovo Teologo, cresce in noi se rimaniamo uniti a Lui con la preghiera e con l'ascolto della sua parola.
Solamente l'amore divino ci fa aprire il cuore agli altri e ci rende sensibili alle loro necessità, facendoci considerare tutti come fratelli e invitandoci a rispondere con l'amore all'odio e con il perdono all'offesa, ha aggiunto poi il Santo Padre.
Simeone, che fu vittima di incomprensioni e patì anche l'esilio prima di essere riabilitato dal Patriarca di Costantinopoli Sergio II, avvertì in se stesso un intenso trasporto d'amore per i propri nemici.
Evidentemente, ha commentato il Santo Padre, non poteva venire da lui un tale amore, ma doveva sgorgare da un'altra fonte. Simeone capì che proveniva da Cristo presente in lui e tutto gli divenne chiaro: ebbe la prova sicura che la fonte dell'amore in se stesso era la presenza di Cristo.

* * *

Amare la Chiesa vuol dire pregare, lavorare e soffrire per essa, senza mai abbandonarla o tradirla. È quanto ha detto Benedetto XVI all'Udienza generale nell'Aula Paolo VI, **mercoledì, 23 settembre 2009** tratteggiando la figura di *sant'Anselmo d'Aosta*.
Di questo monaco e pensatore medievale, che fu priore e poi Abate di Bec, in Francia, e in seguito Arcivescovo di Canterbury, il Papa ha richiamato soprattutto lo zelo pieno di coraggio che ha contraddistinto la sua azione pastorale e che gli ha procurato talora incomprensioni, amarezze e perfino l'esilio.
Modello e testimonianza di amore alla Chiesa, Anselmo fu intransigente difensore della *libertas Ecclesiae*, della libertà della Chiesa al fine di preservare l'indipendenza del potere spirituale da quello temporale, denunciando le indebite ingerenze delle autorità politiche.
Per questa ragione fu prima costretto all'esilio e poi riammesso alla sede vescovile quando Enrico I, nel 1106, rinunciò a conferire le investiture ecclesiastiche, a riscuotere le tasse e confiscare i beni della Chiesa.
Anselmo, poi, era consapevole che il cammino di ricerca di Dio non è mai concluso, almeno su questa Terra.
Da qui deriva, ha evidenziato il Papa, un insegnamento valido anche oggi per una sana ricerca teologica e per chiunque voglia approfondire la verità della fede: il teologo non può contare solo sulla sua intelligenza, ma deve coltivare al tempo stesso una profonda esperienza di fede.

* * *

L'Europa ha bisogno di Dio e del coraggio del bene per ritrovare la speranza nel domani, ha detto Benedetto XVI **mercoledì, 30 settembre 2009**.
Nell'Udienza generale, il Papa ha ripercorso le tappe salienti del suo recente viaggio apostolico nella Repubblica Ceca, da lui definito una missione nel cuore dell'Europa.
L'Europa, ha affermato il Santo Padre, ha bisogno di ritrovare in Dio e nel suo amore il fondamento della speranza.
Quell'amore di Cristo, ha aggiunto, che ha iniziato a rivelarsi nel volto di un Bambino. Per questo, ha spiegato, la prima tappa del suo viaggio è stata nella chiesa praghese di Santa Maria della Vittoria, che custodisce la statua del Bambino Gesù.
Dinanzi al Bambino di Praga ho pregato per tutti i bambini, per i genitori, per il futuro della famiglia, ha ricordato. La vera vittoria, che oggi chiediamo a Maria, è la vittoria dell'amore e della vita nella famiglia e nella società.
Non bisogna aver paura della verità ha detto il Papa, perché essa è amica dell'uomo e della sua libertà; anzi, solo nella sincera ricerca del vero, del bene e del bello si può realmente offrire un futuro ai giovani di oggi e alle generazioni che verranno.
Per le comunità dell'Europa centro-orientale questo è un momento difficile ha sottolineato: alle conseguenze del lungo inverno del totalitarismo ateo, si stanno sommando gli effetti nocivi di un certo secolarismo e consumismo occidentale.
Nelle due grandi Messe, a Brno e Star Boleslav, ha affermato Benedetto XVI, il messaggio forte è stato quello della speranza fondata sulla fede in Cristo. Il Papa ha quindi ricordato l'invito rivolto ai giovani cechi a riconoscere in Cristo l'amico più vero che soddisfa le aspirazioni più profonde del cuore umano.

Pellegrini della Moravia partecipano alla santa Messa domenicale celebrata a Brno da Papa Benedetto XVI

Papa Benedetto XVI nella Repubblica Ceca

di Rita Baron

Rita **racconta** Renato

Alcuni piccoli frammenti della vita di Renato dall'inizio delle Apparizioni

(30ª puntata)

Le difficoltà rafforzano la nostra fede

Voglio ricordare un invito importante che Maria fa ai soci fondatori dell'opera, riguardo alle vicende giudiziarie; questo lo chiede dopo la loro conclusione ed è anche un chiarimento per tante persone che, entrando in Cripta, vedono e leggono dei nomi vicino all'immagine di Maria, ma non conoscono il perché di quelle firme.
La Madonna appare in Cripta al Cenacolo il 26 febbraio 1989 e dice:
"Ora vi invito a farvi conoscere. Scriverete i vostri nomi a caratteri leggibili sulle pareti di questa casa. Questi saranno i miei testimoni prediletti...
Qui vi attendo, nascosti agli occhi degli uomini, ma visibili agli occhi di Dio; siate semplici e umili come questo luogo!
...Non ho bisogno di chiese grandi, nuove, ho bisogno soltanto dei vostri cuori...".

Queste prove ci aiutano a vivere e rafforzare la nostra fede e la Madonna ci richiama ancora alla conversione e ad essere luce e sale della terra, come leggiamo nel Vangelo di Matteo: "Voi siete il sale della terra, ma se il sale perdesse il sapore con che cosa lo si potrà rendere salato?... Voi siete la luce del mondo; non può restare nascosta una città collocata sopra un monte, né si accende una lucerna per metterla sotto il moggio, ma sopra il lucerniere perché faccia luce a tutti quelli che sono nella casa. Così risplenda la vostra luce davanti agli uomini, perché vedano le vostre opere buone e rendano gloria al Padre vostro che è nei cieli".
Ed altre sofferenze e difficoltà incontra quest'opera voluta dal Cielo. Si cerca di ostacolare il messaggio di Maria accanendosi anche contro la persona di Renato, ma la Madonna interviene ogni volta.
Con tutto questo, comunque, Ella ci rafforza, ci unisce perché tanto è il cammino che ci aspetta.
Nell'anno 1988 termina il suo ministero il vescovo di Vicenza mons. Onisto e gli succede mons. Pietro Nonis, e tante cose da allora cambieranno.
Mons. Onisto, che aveva accolto Renato con affetto filiale, aveva creato una commissione per svolgere accurate indagini sui fatti di San Martino, ma questa viene fermata dopo il termine del suo mandato, e il nuovo vescovo dichiara che dai dati raccolti non risultano elementi tali da indurre ad attribuire un carattere soprannaturale ai fenomeni esaminati.
Di questo Renato soffrì molto. Veniva convocato periodicamente dalla commissione e, racconta l'amico che l'accompagnava, soffriva e piangeva molto dopo questi incontri. Nonostante tutto, però, era bene continuassero perché si sperava in qualcosa di positivo riguardo il giudizio sulle apparizioni.

Renato e il Vescovo Onisto

Il Vescovo Pietro Nonis

Renato consegna la lettera a Giovanni Paolo II

Anche Gesù è vicino a Renato e lo prepara ad abbracciare un'altra croce. Il 17 agosto 1988, così dice:
"Mio caro, sii pronto ad abbracciare anche questa croce!
Ti farai vittima per i tuoi fratelli da salvare, affrontala con serenità.
La croce ti viene incontro:
non chiudere gli occhi ma consapevolmente abbracciala.
È la mia croce, la croce che ti ha salvato. Ti benedico".

Quella sera il vicario del vescovo (don Severino Borsin) annuncia il divieto vescovile di celebrare la S. Messa e di confessare al Cenacolo. Successivamente viene sospesa anche la celebrazione della Messa domenicale nella chiesetta di San Martino e viene privata dell'Eucaristia. Si arriva alla chiusura totale della chiesetta.
Nonostante tutto questo, ad una domanda che venne fatta a Renato nel 1992 riguardo il suo rapporto con le autorità ecclesiastiche, lui rispose: "Sarà la Chiesa che dovrà dire un giorno: sì, no, fate questo, fate quello! Per adesso dobbiamo aspettare e pregare.
Il rosario è concesso, la Via Crucis è concessa... La Madonna ha il suo piano, bisogna attendere, i tempi di Dio non sono i nostri tempi".
Ecco Renato, come sempre esempio di rettitudine e obbedienza alla Chiesa, ai sacerdoti e al vescovo. E a proposito di questo, gli dirà Gesù:
"Mio caro, sì, quanto ti è proposto è la mia volontà. Adatterete e farete vostra la parola del Papa.
Fatela risuonare, inseritevi con Lui e con Lui vincerete sempre.
Non troverete altri ostacoli se sarete legati a Lui. Cadranno invece i menzogneri che si fanno scudo di Lui. Vi benedico".

La situazione a San Martino, dopo questi fatti, creò del disagio nell'opera e nella gente. Il 27 gennaio 1992 Renato decide di scrivere una lettera direttamente al Santo Padre:
"Da sette anni ormai appare la Santa Vergine Maria in questo luogo, a San Martino di Schio, Diocesi di Vicenza. I suoi messaggi sono di dominio pubblico e sono analizzati da teologi (come Padre Pellegrino Ernetti, Don Luigi Bianchi...)
La frequenza in questo luogo (per la Via Crucis, per la visita alla casa Cenacolo di Preghiera, per il pellegrinaggio al piccolo Santuario ora chiuso dall'autorità ecclesiastica e privato anche della Presenza Eucaristica), è in costante aumento anche da parte di persone provenienti dall'estero: Germania, Austria, Olanda, Svizzera, Francia, Belgio.
Da parte del Movimento Mariano Regina dell'Amore, sorto a Schio per divulgare lo spirito mariano e cristiano dettato dalla Madonna, si è cercato il collegamento con l'autorità diocesana, ma dopo l'arrivo del nuovo vescovo, non abbiamo mai avuto un incontro, anzi ci viene negato.
Purtroppo ci è stato tolto anche il Santissimo Sacramento concesso dal precedente Ordinario mons. Onisto.
È preminente nostro desiderio essere nella Chiesa, come finora dimostrato.
Le consacrazioni alla Madonna si avvicendano ogni mese in questa casa di preghiera con preparazione per alcune settimane guidate da laici in attesa dei sacerdoti i quali sono impediti. Moltissime consacrazioni sono di anime giovanili.
A nome di tutto il Movimento Mariano e dell'Associazione Opera dell'Amore Le chiedo benevolmente il suo ricordo e la sua benedizione".

Il 28 febbraio 1992 Papa Giovanni Paolo II apre uno spiraglio di speranza accettando di ricevere in visita privata Renato stesso.
"Il Papa mi ha incoraggiato, riferisce Renato, *mi ha ricordato che la Madre di Dio non abbandona. Mi ha invitato ad avere fede, coraggio ad andare avanti, restando unito alla Chiesa. Ha detto anche che Lui non può fare niente di speciale per me perché c'è una gerarchia che va rispettata. Ho avuto però l'impressione che sia interessato a noi. Il Papa ha detto anche che oggi la Madonna appare perché c'è bisogno di Lei ed il popolo di Dio deve incamminarsi sulla strada che Egli ha previsto attraverso l'aiuto della Madonna. Questo Papa è innamorato della Madonna e Lei ha parlato spesso di lui nei suoi messaggi dicendo che lo ha nel suo cuore...".*

Anche Gesù incoraggia Renato e dirà:
"Mio caro, ritornerai a Roma, allora troverai altre porte aperte che ti accoglieranno".
A questo riguardo si interessò Padre Pellegrino Ernetti, Padre Spirituale di Renato, monaco Benedettino dell'Abbazia di San Giorgio a Venezia.
Egli scrisse una lettera a S.S. Giovanni Paolo II ed un promemoria al cardinale Joseph Ratzinger, ora Papa Benedetto XVI, perché esamini il tutto attraverso una nuova commissione. Questo però non viene fatto.
Nel frattempo l'Opera e il Movimento si diffondono. I gruppi di preghiera aumentano nelle varie parrocchie e così le consacrazioni - affidamento al Cuore Immacolato di Maria. Molti sono gli adulti ed anche i bambini.
Questo della Consacrazione al suo Cuore Immacolato è un desiderio più volte espresso da Maria fin dal 2 gennaio 1986 quando dettò la preghiera giornaliera di affidamento:
"O Maria, Regina del mondo, Madre di bontà, fiduciosi nella tua intercessione, noi affidiamo a Te le nostre anime. Accompagnaci ogni giorno alla fonte della gioia. Donaci il Salvatore. Noi ci consacriamo a Te, Regina dell'Amore. Amen."

Iniziano poi ufficialmente i corsi di preparazione alla Consacrazione con incontri tenuti da laici preparati e viene solennemente celebrata nei giorni 8 dicembre e Pentecoste, e tuttora continua con grande affluenza.
Altra iniziativa che tuttora è viva nel cuore dei giovani è il Meeting Internazionale dei Giovani, da loro organizzato, con preghiere, Sante Messe, meditazioni, esperienze di vita vissuta secondo il messaggio di Maria.
Si ripete ogni anno con tanto entusiasmo e risposta.

Questo è l'ultimo messaggio della Madonna, ricevuto da Renato il 15 agosto 2004 al tendone del Meeting, e mi sembra doveroso ricordarlo:
"Figli miei, benedizione a voi tutti miei cari, in questo giorno dove per tutti voi ho una parola di conforto e di amore.
I giovani che portate qui oggi impareranno da voi a vivere il Vangelo. La loro preghiera sale al Cielo insieme alla vostra preghiera.
Oggi, con cuore di mamma, vi benedico e vi stringo a me insieme a Gesù.
Grazie, quindi, per tutto quello che avete fatto, grazie per la vostra presenza.
Benedizioni dal Cielo a tutti voi".

Si prega intanto costantemente al Cenacolo, al Monte di Cristo, in chiesetta a San Martino ed è proprio in quest'ultimo luogo che avviene un fatto grave.
È un mercoledì sera dell'agosto 1994 e tanti sono i pellegrini che pregano la Via Crucis al Monte di Cristo (allora si faceva al mercoledì sera) ma Renato è avvertito di ciò che quella sera sarebbe avvenuto e si sofferma con alcuni amici nel piazzale della chiesetta.
Ad una certa ora arrivano alcune persone con un pulmino e l'intento di portar via la statua della Madonna. Tutto era bene organizzato, ma la cosa non va in porto e il complotto viene sventato.
Ancora una volta la Madonna interviene e si difende bene, e così resta lì.
Tanti i fedeli accorsi alla chiesetta per difendere Maria, ma una ferita profonda resta nel cuore di tutti, tanto di più in Renato che ricordava questo fatto con tristezza gli ultimi giorni della sua vita.

Si arrivò così alla chiusura totale della chiesetta di San Martino. Ma ci confortano ancora oggi le parole della Vergine Maria:
"Un giorno mi porterete in trionfo per queste contrade".

E noi siamo fiduciosi: sappiamo aspettare!
Nel frattempo nulla cambia nei rapporti con la Chiesa e Renato e il suo gruppo lavorano senza sosta.
Comunque, già dal 1989 il vescovo Nonis mette a fianco del Movimento un sacerdote assistente e così si lavora assieme con rispetto e in obbedienza a Gesù e Maria.

Dirà Gesù a Renato:
"Mio discepolo, parla, parla semplicemente ma coraggiosamente. Io sono con te quindi in te c'è la verità.
La verità produrrà sempre luce negli animi disponibili.
Ti benedico".

(30 - continua)

I 102 anni di **Maria Regina**

Il giorno 28 maggio 2009 abbiamo festeggiato il compleanno della nostra ospite sig.ra Maria Regina Cassuti, che ha compiuto 102 anni. È con noi dal 1998 ed è una cara signora che ha sempre un sorriso per tutti. Presente ai festeggiamenti il nostro Presidente che con il Direttore ha stappato lo spumante. Erano felici ed allegri anche tutti gli altri ospiti che hanno molto apprezzato le torte offerte per l'occasione. Ancora tanti auguri alla nostra Maria Regina.

I bambini della Scuola Materna di Poleo **in visita agli ospiti**

Il giorno 11 giugno sono giunti in visita i bambini del vicino asilo di Poleo con le maestre, che
i nostri ospiti aspettavano sotto il gazebo.
Il tempo era minaccioso, ma quando sono arrivati è uscito il sole. Hanno fatto un grande cerchio davanti all'entrata di Casa Annunziata ed hanno cantato una canzone.
Poi si sono avvicinati ai nostri ospiti ed hanno cantato ancora, divertendosi tutti insieme serenamente per circa un'ora. Infine si sono sparpagliati tutti nel nostro bellissimo parco e sembravano *"fiori del giardino di Maria"*, ed era una gioia che riempiva il cuore vederli.
Con la canzone del "Ciao", poi, hanno salutato e sono tornati al loro asilo, promettendo di tornare.
Arrivederci cari bambini!

Consacrazione
al Cuore Immacolato di Maria Regina dell'Amore

(Quarta puntata)

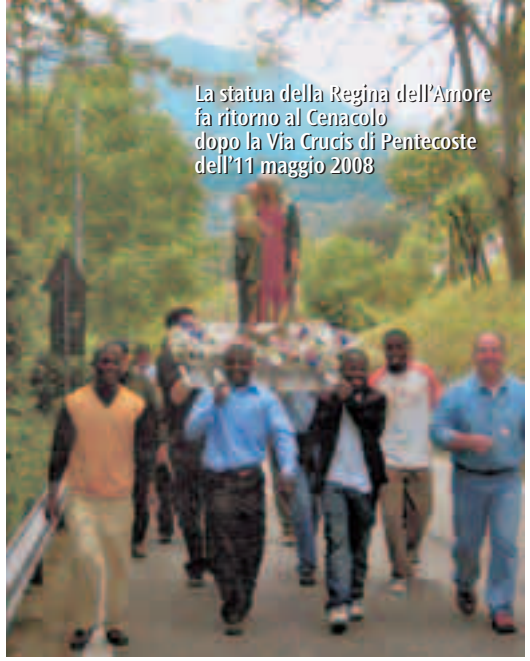
Meditazione di Padre Stefano Miotto tenuta a Verona il 18/01/09.

(Dopo aver accennato nelle puntate precedenti che il desiderio di consacrarsi alla Madonna attesta una sua chiamata particolare, e che ci sono tre gradini da salire per unirci pienamente a Lei, continuiamo nella meditazione).

San Giovanni Damasceno diceva che la Madonna aveva rapito il suo cuore, la sua mente, non poteva che pensare a Lei, non poteva che invocare Lei. Così dovrebbe essere anche per noi. Dobbiamo pregare incessantemente la Madonna, e questa preghiera deve diventare il respiro della nostra anima, e la preghiera dell'Ave Maria deve fiorire di continuo sulle nostre labbra.
E con questa preghiera incessante riusciremo ad entrare nel Cuore di Maria, ad avere i suoi sentimenti, i suoi pensieri, i suoi affetti. L'amore farà sì che la nostra anima vivrà più in Maria che in noi stessi. Così nel Cuore Immacolato di Maria troveremo il nostro sicuro rifugio, come disse a Fatima.
Un Teologo scriveva che "qualche volta la Madonna premia la costanza e la generosità di un'anima che desidera vivere unita a Lei strettamente, favorendola della sua presenza. Quindi, la presenza della Madonna, quasi sempre invisibile, senza visioni straordinarie, ma veramente presenza, una presenza spirituale.
Questa è la vita di unione mistica con Maria. "Purtroppo, dice questo Teologo, pochissime anime giungono a tanta generosità, da meritare una simile unione, che il Montfort paragona al Paradiso terrestre".

> ***"Si rafforzi il vostro Movimento nella serietà e costante preghiera affinché quanti di buona volontà si consacrino al mio Cuore materno. Allora con Gesù io dimorerò in questi cuori, entreremo anche nelle loro case se queste saranno povere. Grande aiuto avrà chi saprà spogliarsi di inutili ricchezze: questi conosceranno le ricchezze del Cielo"***
>
> *(30/11/88)*

È molto bello un esempio che egli fa. In visita in un Monastero di Clausura per confessare e predicare alle suore, in un momento di pausa stava pregando il Rosario, passeggiando su e giù per il giardino. E c'era una suora che lo osservava attentamente, e non lo perdeva un attimo di vista. Arrivato al termine del Rosario, torna dentro e la suora lo blocca e gli chiede: "Ma chi era quella Signora che passeggiava con lei in giardino?". Era la Madonna, evidentemente, ma San Luigi non si era accorto di nulla! Però lui viveva in unione con la Madonna: unione spirituale.
Così scrive: "Come è felice chi ha dato tutto a Maria e a Maria si affida e si abbandona in tutto e per tutto! Egli è tutto di Maria e Maria è tutta sua. Pertanto, se un'anima si consacra a Lei interamente, anche Maria si dona senza riserve a quest'anima che in Lei ripone ogni fiducia".
"E Maria Santissima, dice, che è Madre di dolcezza e di misericordia, non si lascia mai vincere in amore e generosità".
Si racconta un episodio un po' particolare e simpatico nella vita di una grande anima mariana, il Beato Ermanno Giuseppe di Steinfeld, mistico tedesco del XII secolo. Lui viveva questa vita di unione con Maria, però, ad un certo punto si intiepidì, e non pregava più così tanto la Madonna. Successe che ebbe una visione: vide una vecchietta un po' curva, brutta, rugosa.
Il beato domandò: "Chi è Lei?". "Sono la Madonna! Sono diventata brutta ai tuoi occhi!".


La statua della Regina dell'Amore fa ritorno al Cenacolo dopo la Via Crucis di Pentecoste dell'11 maggio 2008

Con questa visione particolare, la Madonna voleva far comprendere: "Ma sono diventata così brutta che non mi guardi più, che non mi invochi più, che non mi rivolgi più la preghiera?". Comprese la tiepidezza nella quale era caduto e riprese con maggiore fervore di prima a pregarLa, a invocarLa, giungendo a delle vette bellissime di unione con la Madonna.
San Luigi parla di "una presenza speciale di Maria nell'anima, presenza che deve essere salvaguardata dal raccoglimento. Una perla rara e preziosa, non a tutti concessa, per la quale bisogna pregare e attendere".
San Luigi insegna che sentire dentro di noi questa presenza della Madonna è una grazia particolare che facilmente si perde se manca il raccoglimento.
Il Beato Guglielmo Chaminade diceva che arrivare a percepire la presenza della Madonna dentro di noi è veramente un dono molto raro, però non è impossibile riceverlo. Lo riceveremo se saremo fedeli: "E' un dono accessibile a una grande fedeltà", dice.

San Massimiliano consigliava di mettersi davanti alla statua della Madonna, anche solo per un minuto, e parlarLe con grande familiarità. Diceva: "Rivolgiti a Lei, parla familiarmente con Lei, e diventerai sempre più simile a Lei".

Ricapitoliamo schematicamente quanto è stato esposto finora, e che costituisce il I° punto di questa meditazione:
- Se uno si fa piccolo, troverà le braccia della Mamma e non le braccia della croce.
- Un bambino in braccio alla mamma raggiunge la stessa altezza della mamma, perché la mamma lo tiene in braccio. Ma per essere presi in braccio dalla Madonna dobbiamo vivere in unione con Lei.
- La vita di unione comporta tre gradini:

1° gradino = pregare incessantemente
2° gradino = potremo entrare nel suo Cuore
3° gradino = sarà Lei che prenderà possesso di noi.
- Quanto più saremo generosi con Lei, la Madonna, che non si vuol far vincere in generosità da noi, si donerà all'anima in maniera ineffabile. Ecco il risvolto della Consacrazione alla Madonna! Non siamo noi che ci doniamo alla Madonna, ma è la Madonna che si dona a noi in maniera ineffabile, ci sommerge con la sua grazia!
- Certe volte la Madonna premia la generosità di qualche anima generosa con una sua presenza particolare dentro di noi.
- Percepire questa presenza mariana dentro di noi, e la percepiremo con un grande raccoglimento.

(4 - continua)

Devozione mariana

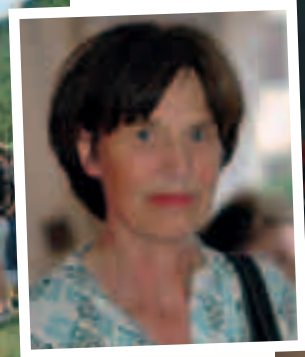
Venerdì 1 maggio 2009, presso la famiglia Zanon a Camposampiero (Padova), si è svolta, con la recita del Santo Rosario e la celebrazione della Santa Messa presieduta dal parroco don Bruno Bevilacqua, l'inaugurazione del capitello dedicato alla Regina dell'Amore. Un particolare omaggio a Maria per dimostrarLe un'autentica devozione e riconoscenza per aver rinnovato mediante la consacrazione al Suo Cuore Immacolato la fede nei valori cristiani. Questa statua sarà un invito alla preghiera anche per molti che passeranno in quella strada. Lo sguardo verso Maria sicuramente sarà ricambiato con altrettanta attenzione e protezione materna.

Il dramma della scissione tra **Fede** e **cultura**

Noi consacrati a Maria sappiamo bene che il messaggio della Vergine qui a San Martino non è portatore di innovazioni al Vangelo, bensì un richiamo alla radice della Verità che coincide con il Vangelo di Cristo: ***"Voi eravate lampade smorte ed io vi ho riaccesi di una luce divina".*** (19.8.90)
Se la Madre di Dio sceglie tuttavia di rendersi sensibilmente presente in un determinato momento storico, significa certamente che vuole fornirci anche informazioni specifiche (avvertimenti, direttive..) inerenti quel preciso periodo temporale.
In altre parole, se Maria ha scelto di apparire a San Martino dal 1985 al 2004, vuol dire che gli eventi e la forma mentis culturale di quegli anni richiedevano un Suo urgente intervento come Madre e guida: ***"Sarete beati, figli miei, se vi lascerete guidare da Maria".*** (9.6.88)
Le Sue parole in questi anni denunciano una situazione etico-morale e spirituale molto grave: ***"È urgente che in ogni parte si arresti il grave decadimento spirituale, morale, che altrimenti rapidamente sprofonderà l'umanità nell'abisso mortale".*** (1.1.89)
Inoltre, la Madonna ci chiede di difendere la preziosa verità della Fede: ***"Vi invito ad essere custodi, difensori della fede che vi è stata donata",*** (1.8.87), una richiesta, questa, particolarmente difficile da realizzare, soprattutto per i giovani, nell'attuale contesto storico.
Perché?
Una risposta a tale quesito è stata data dal Santo Padre Benedetto XVI che ha parlato di "Dittatura del relativismo", una tendenza collettiva ad abolire ogni netta discriminazione tra giusto e sbagliato, vero e falso - e, di conseguenza, Bene e Male - rendendo tutto, appunto, relativo. Il risultato è che il proprio Io e i propri desideri assurgono al ruolo di misura ultima del reale: l'uomo mette cioè se stesso al posto di Dio, ripetendo - per l'ennesima volta - il contenuto profondo del peccato originale che ha corrotto la sua natura psicologica, spirituale e biologica. ***"Sappiate mettere Dio al primo posto in tutte le cose, in ogni vostro pensiero; in ogni azione vi sia Dio, in tutta la vostra vita vi sia Lui"*** (24.4.86) è invece il rimedio che Maria ci propone per eliminare questa perversione.
Se tuttavia questa è la mentalità dominante che ci viene insegnata come verità incontestabile sin dai primi anni della nostra vita, risulta chiaro il motivo per cui l'apostolato e la testimonianza sono così duri: chi pretende di definire qualcosa "giusto", "sbagliato", "vero" o "falso" si macchia del grave "peccato sociale" di intolleranza e viene quindi condannato: ***"Io grido ad un mondo intossicato da una menzognera verità".*** (31.1.90)
Tale tema è stato trattato anche dalla sociologa Gabriele Kuby in occasione del 18° Meeting dei Giovani con il suo intervento: "Gender, provocazione o realtà". Convertita al cattolicesimo dopo vent'anni di ricerca nell'ambito dell'esoterismo e della New Age, la Kuby ha parlato in modo particolare di un aspetto del relativismo, il cosiddetto "Gender Mainstreaming", la concezione secondo cui le differenze di genere (maschio/femmina), le relative caratteristiche psicofisiche e orientamenti sessuali non sono che un prodotto culturale per cui sono da ritenersi non valide (perché "non biologiche") - in parole povere, ogni concezione di sessualità, ogni identità e orientamento sessuale deve essere accettato dalla società in quanto aventi tutti lo stesso identico valore (che scaturirebbe dal principio di "uguaglianza" e di "autodeterminazione").
Interessante nel discorso della sociologa è stata la sua focalizzazione sul termine "mainstreaming", che designa appunto il trasformarsi di un'idea in mentalità comune, in "cultura" (un pensiero che fa riecheggiare le parole della Vergine in merito al nuovo grande peccato che questa generazione ha inventato: fare il peccato, giustificarlo, fare leggi che lo approvino). Se certe concezioni (anticristiane) divengono "cultura", ovvero bagaglio di conoscenze indiscusse, il popolo credente si trova in uno stato di profonda confusione in quanto incapace di distinguere il vero dal falso, ciò che viene da Dio e ciò che non viene da Dio:
"In questo tempo di straordinaria grazia per voi e per la Chiesa, si manifesta anche la grande confusione degli spiriti, si manifesta nella frattura della fede e la diffusione di false rivelazioni". (19.10.87)
I cosiddetti "lupi travestiti da agnelli" propinano le loro "striscianti verità" sotto la maschera della tolleranza, della libertà, dell'uguaglianza, della fraternità, del "politically correct". Si fanno così strada nelle istituzioni, in ambiente Onu e Ue, nei media, nelle scuole, nelle famiglie e nei cuori: ***"Satana sta prevalendo su tutte le istituzioni: governanti e politici sono coinvolti".*** (13.1.86)
Sono processi che avvengono molto spesso nell'ombra, all'insaputa di tutti e che minacciano di distruggere ogni moralità e ricchezza culturale del nostro continente.
Tali fatti impongono a noi cristiani di elevare la nostra attenzione per accogliere l'invito della Vergine Santa: ***"Figli cari, non bevete del veleno che il mondo vi offre, frutto del bene mancato!".*** (13.9.89)
Per venire incontro a queste esigenze di formazione, noi giovani del movimento mariano Regina dell'Amore ci ritroviamo ogni quarta domenica del mese alle ore 15 presso il Cenacolo di Preghiera di San Martino di Schio per un incontro di catechesi, seguito alle 16 dall'Adorazione Eucaristica con il Santo Rosario e alle 17 circa da un momento di confronto e di condivisione: ***"Camminate insieme per sostenervi".*** (6.6.86)
Un appuntamento, dunque, anche per imparare a distinguere - con gli strumenti che ci dà il Cielo - il Bene dal Male, una discriminazione che, in fondo, rappresenta il primo essenziale passo verso la vittoria del Cuore Immacolato di Maria. Un'occasione per imparare a capire che cosa è "cultura" (nel senso di pensiero dell'uomo) e cosa è invece Spirito di Dio: ***"In questi incontri Gesù vuole donarvi il carisma dell'insegnamento che non è cultura ma Spirito di Dio che convince e che converte chi ascolta, donando la virtù della speranza, anticipazione della gloria finale".*** (21.4.02)

David Dal Brun
Fabio Zattera
Valentina Ceron
Giulia Peserico

Giovani durante il free time del Meeting


Gabriele Kuby

La Corale "Regina dell'Amore"

di Oscar Grandotto

La **pillola abortiva RU486** sbarca in Italia

Ci siamo! Quello che da qualche tempo si temeva, e cioé l'introduzione anche nel nostro Paese - culla della più antica tradizione cristiano-cattolica e sede del papato - della pillola abortiva RU486, sta purtroppo avvenendo.
In nome del principio che ormai sta prendendo sempre più piede con l'avvento e col progressivo allargarsi dell'Unione Europea, e cioè che ciò che costituisce una "conquista" legislativa nella maggioranza dei Paesi deve essere accettata anche dalla minoranza degli altri Paesi, si sta portando anche la nostra "povera" Italia ad una scelta che si contrappone palesemente alla legge di Dio.
Ciò che sconcerta è il tentativo subdolo di by-passare le cautele poste dalla (pur profondamente ingiusta) legge 194/1978 (che regola in Italia l'interruzione della gravidanza), peraltro in gran parte già disattese, consentendo alla madre di abortire addirittura "a domicilio".
Ma andiamo per ordine.
Per aver chiaro il quadro di riferimento riguardo alla Ru486, definita kill pill o pillola che uccide, vediamo insieme innanzitutto che cos'è, cioè come agisce.

> *" In verità vi dico: gran parte del mondo mi è lontana, molte volte ostile. Molte nazioni che si dichiarano cristiane hanno legittimato grandi e gravi delitti. "*

Cos'è la RU486?

È il nome dato ad un prodotto farmaceutico, il cui utilizzo avviene in due momenti, entro sette settimane di gravidanza:
- il 1° giorno si assume dapprima una pillola che serve ad uccidere l'essere umano che la madre sta portando in grembo
- il 3° giorno si assume poi una seconda pillola che, inducendo le contrazioni nell'utero, produce l'espulsione del feto, ormai morto.

Il 15° giorno segue una visita ginecologica per verificare che l'espulsione sia avvenuta in modo completo e che l'utero si sia svuotato.

L'aborto chimico (con la Ru486) si completa:
- nel 5% dei casi entro due giorni
- nel 75% dopo tre giorni
- nel 15% fino a 15 giorni dopo
- nel restante 5% anche dopo.

Tra il 5 e l'8% dei casi la donna deve comunque sottoporsi a raschiamento.

La RU486 in Italia

Dopo un periodo di sperimentazione in alcuni ospedali italiani, il 30 luglio 2009 il Consiglio d'amministrazione dell'Aifa (l'Agenzia italiana del farmaco) ha autorizzato a maggioranza l'immissione in commercio del "mifepristone" (RU486) che determina l'aborto per via farmacologica, con l'assunzione di due pillole (vedi sopra).
- L'Aifa ha condizionato l'uso del farmaco al "rigoroso rispetto della legge 194", disponendo il "ricovero in una struttura sanitaria fino alla certezza dell'avvenuta interruzione della gravidanza". La pillola abortiva non sarà disponibile in farmacia ma potrà essere assunta solo in ospedale.
- L'Agenzia ha chiesta "stretta sorveglianza da parte del personale sanitario", corretta informazione sul trattamento, sui farmaci da associare, sulle metodiche alternative disponibili e sui possibili rischi", e "attento monitoraggio del percorso abortivo" per "ridurre al minimo le reazioni avverse" (emorragie, infezioni ed eventi fatali) documentati in gran numero dalla letteratura scientifica. Sono già 29 le vittime della RU486 nel mondo, ammesse dalla stessa azienda produttrice (la francese Exelgyn).
- L'uso della RU486 è stato limitato entro la settima settimana di gestazione
- Il ministro del Welfare Maurizio Sacconi ha scritto all'Aifa prendendo atto dell'"autonoma decisione" della stessa, ma chiedendole di "indicare nel dettaglio le modalità con cui garantire il pieno rispetto della 194" (art. 8 - "L'interruzione della gravidanza è praticata da un medico del servizio ostetrico ginecologico presso un ospedale generale").
- Il Ministero ricorda all'Aifa che la "sicurezza del metodo chimico" è pari a quella del metodo chirurgico solo se l'intera procedura si svolge all'interno della struttura sanitaria"
- Il 30 settembre scorso l'Aifa si è limitata ad approvare il verbale del 30 luglio, dando mandato al suo direttore generale "per gli adempimenti successivi", ovvero per la stesura della delibera, al 19 ottobre. Solo quando questa sarà approvata e pubblicata nella Gazzetta Ufficiale la RU486 potrà essere usata negli ospedali
- Il giorno successivo veniva avviata un'indagine conoscitiva della Commissione Sanità del Senato sulla pillola abortiva e la sua possibile adozione negli ospedali italiani. Il presidente della Commissione invitava l'Aifa a tenere in massima considerazione i risultati dell'indagine prima di stilare la propria delibera operativa.
(Schede tratte da Avvenire del 23 settembre e del 2 ottobre 2009).

Dalle notizie sopra riportate si evince in modo inconfutabile quali siano le principali implicazioni connesse all'introduzione della Ru486:
- La prima e più importante riguarda la salute della donna. In uno studio scientifico presentato in sede istituzionale si afferma che con l'aborto farmacologico il livello di sicurezza è dieci volte più basso rispetto a quello chirurgico.
- Qualsiasi farmaco è normalmente destinato a curare una patologia e la gravidanza non è una malattia! Assumere quindi un farmaco per sopprimere la vita contribuisce al rafforzamento di una mentalità volta a screditare ulteriormente il valore della vita e consolida l'idea che l'aborto sia un diritto (della donna) piuttosto che un dramma (del proprio figlio).
- Privatizzando la pratica dell'aborto, si elude la fase di riflessione e possibile ripensamento della donna, con evidente contrasto con la 194. Inoltre, già l'assunzione della prima pillola costituisce un punto di "non ritorno", nonostante nel frattempo la gravità dell'atto commesso torni alla coscienza con maggiore forza.

> *" Siate sordi e ciechi al mondo, figli miei, e potrete udire sempre più chiara la mia voce che vi sollecita ad essere voce che porta equilibrio morale, purezza, dove la matrice delle passioni ha seminato smarrimenti e incertezze, dove sempre più si estendono teorie materialistiche di morte. "*

Come cattolici dobbiamo veramente pregare ed opporci in qualsiasi modo e ad ogni livello perché non solo la RU486 non sia introdotta anche in Italia, ma perché Dio tocchi il cuore di quanti, ormai ottenebrati dalle suggestioni sataniche, a causa del peccato, si fanno sempre più strumenti di una mentalità dilagante contraria alla vita umana.

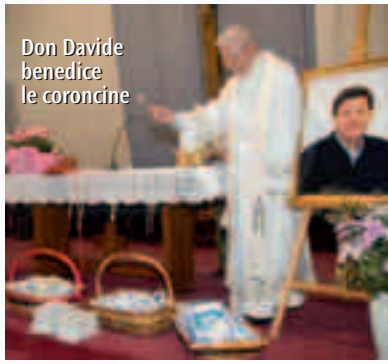
di A. M.

4 ottobre 2009

Affidamento di 194 bambini **alla Regina dell'Amore**

Nuovo record di presenze a San Martino il 4 ottobre scorso - prima domenica del mese di ottobre che coincide anche con la Festa del Rosario - in concomitanza con l'undicesima edizione dell'allegra e vivace cerimonia dell'Affidamento dei bambini al Cuore Immacolato di Maria.
Infatti se l'anno scorso le presenze furono 150, e fu record, quest'anno già gli iscritti per la cerimonia avevano superato il numero di 150, addirittura alcuni giorni prima del 4 ottobre: ebbene alla fine abbiamo contato 194 bambini accompagnati dalle loro rispettive famiglie!
Al di là dei numeri, che certo fanno tanto piacere, va ribadito però che lo scopo più vero e profondo di questo simpatico momento di preghiera e vivacità, consiste certamente nel mandare un messaggio evangelico e di devozione mariana ai bambini, ma soprattutto coinvolgere le giovani famiglie che li accompagnano per aiutarle nel loro quotidiano difficile compito di trasmettere la fede in un mondo come l'attuale dove vige ormai la dittatura del laicismo relativista.
Così l'Affidamento alla Madonna dei loro figli, dovrebbe rappresentare l'inizio di un cammino che famiglie e Movimento insieme si propongono di svolgere fino a far maturare nel giovane il desiderio di una sua personale consacrazione a Maria - che potrà fare dopo la Cresima - e, quindi, di una sua più consapevole appartenenza a Cristo e alla Chiesa, iniziata già dal giorno del Battesimo.
Grande, quindi, si presenta la missione apostolica di tutti noi e dei genitori in primis, così come sempre più grande dev'essere il sano desiderio di far crescere cristianamente i nostri ragazzi. Rischieranno altrimenti di ***«non essere conforto dei nostri giorni»*** (cfr mess. 28/6/89), e, più ancora, di vagare disorientati poiché privi di valori profondi cui legare la propria esistenza offrendo ad essa un autentico scopo.
Così verso le ore 15 abbiamo accolto i bambini di età compresa tra 6 e 13 anni (età scolare) ai quali è stata rivolta una piccola catechesi sul senso della giornata e sulla presenza di Maria nella nostra vita.
Alle 15.30 è stata la volta dell'accoglienza dei bambini più piccoli (0 - 5 anni) ai quali, assieme a tutti gli altri più grandi, dopo le fasi di verifica o di iscrizione, è stata posta la fascetta azzurra propria delle cerimonie più solenni.
Quindi, tutti insieme, ragazzi e genitori, processionalmente e in preghiera ci si è portati dal Cenacolo al grande tendone sottostante che si è gremito come nelle grandi cerimonie di consacrazione e come mai si era visto nella prima domenica di ottobre. Lì si è svolta la breve cerimonia dell'Affido: così, dopo un saluto iniziale, è stato letto il Vangelo di Gesù con i bambini (Lc 18, 15-17) commentandolo brevemente. Un canto mariano eseguito dalla corale giovani, che ha voluto accompagnare tutto il momento, ha introdotto il punto culminante della giornata: la recita della preghiera di affidamento. Prima è toccato ai genitori con i bambini che non sanno ancora leggere e poi ai più grandi che sono stati riuniti tutti insieme attorno alla statua della Madonna per recitare la loro preghiera alla Vergine Santa.
Questo è stato senz'altro il momento più commovente dell'intera cerimonia: Maria con intorno tutti i suoi bambini più piccoli e più giovani tutti con la fascia azzurra! Sicuramente anche Lei avrà sorriso dal Paradiso!
Al termine, don Davide Disconzi, cappellano di "Casa Annunziata", ha benedetto le pergamene-ricordo e le corone del Rosario poste ciascuna dentro una piccola confezione a forma di medicina e questa novità ha tanto incuriosito i bambini e tanto divertito i genitori.
Alla fine, in un grande rosario ritagliato in cartone, tutti i bambini che hanno partecipato a questo affido 2009 - o i genitori per essi - hanno scritto i loro 194 nomi nei 50 grani della corona. Dopo il conto alla rovescia, questo grande rosario, legato a palloncini colorati, è stato lanciato verso il cielo, verso Dio perché abbia sempre a benedire tutti loro assieme alle rispettive famiglie.
Siamo certi che questa giornata non rimarrà nel cuore solo dei più piccoli ma anche e soprattutto dei loro genitori i quali cercheranno di ricordare sempre le parole della Regina dell'Amore: ***«I giovani impareranno da voi a vivere il Vangelo»*** (15/8/2004) e ancora: ***«Preoccupatevi sì anche voi dei vostri figli, ma soprattutto della salute spirituale»*** (12/11/86).

Le firme sui grani del grande Rosario



Don Davide benedice le coroncine

Ricordando il rinnovo della
Consacrazione dell'Italia
al Cuore Immacolato di Maria

Roma, 20 giugno 2009

Desideriamo esprimere la nostra gioia, condividendola con quanti leggeranno queste righe, per aver partecipato a Roma, in Basilica San Pietro, Sabato 20 Giugno scorso, alla cerimonia per il rinnovo della Consacrazione dell'Italia al Cuore Immacolato di Maria. L'abbiamo vissuta in modo del tutto particolare, avendo scelto di essere presenti a Roma già dal Giovedì precedente. Così facendo abbiamo "vissuto nell'attesa" i luoghi santi fulcro della nostra fede, immergendoci sempre più vivamente, appassionatamente, nell'avvenimento. Con noi c'era anche Lorenzo Gattolin, responsabile della segreteria organizzativa per l'evento della Federazione Mariana Nazionale Cuore Immacolato di Maria, che, tra una telefonata e l'altra, una notizia bella ed una che impegnava tutte le sue capacità-doti di equilibrio e fiduciosa lungimiranza, ci ha letteralmente fatto assaporare, a volte trepidare, l'importanza unica dell'evento che stavamo vivendo. Che emozione nel vedere gli stendardi del nostro Movimento Mariano Regina dell'Amore elevati al cielo in Piazza San Pietro ed in processione avanzare verso la Basilica, accolti da alcuni Vescovi al portone centrale! Una volta entrati, hanno praticamente adornato l'altare principale, a pochissimi passi dai sacerdoti celebranti, tra i quali Mons. Crociata Segretario Generale della CEI.

Ci siamo sentiti parte viva ed attiva della nostra Chiesa e con gli amici degli altri Movimenti, Aggregazioni ed Associazione Mariane e quanti presenti, vive e attive schiere di Maria, da Lei chiamate per realizzare, non solo in Italia, ma nel mondo intero, i progetti d'amore, pace e salvezza di Dio per tutti gli uomini. Un po' di amarezza perché l'importanza dell'appuntamento avrebbe dovuto coinvolgere "le moltitudini". Questo non è stato. Ma com'è la situazione religiosa, morale, sociale, in Italia? E nel mondo? Alla luce di questo, forse, tutto si spiega, purtroppo. Allora, ancor di più, è stata preziosa la presenza di quanti hanno partecipato.

Abbiamo la consapevolezza di aver vissuto un grande momento ecclesiale, per certi aspetti unico ed irripetibile, senz'altro desiderato dalla nostra Regina dell'Amore.

Gabriella e Graziano Lazzaretto
Nadia e Davide Etturi

* * *

Sabato 20 giugno2009, memoria liturgica del Cuore Immacolato di Maria, resterà impresso nei cuori e nella mente di coloro che hanno partecipato alla Giornata Mariana nella Basilica di San Pietro a Roma. [...] Grazie al lavoro di Lorenzo che, come referente del nostro Movimento cura i rapporti con gli altri Movimenti della Federazione Mariana" Cuore Immacolato di Maria", anche il nostro Movimento ha partecipato, in seno alla Federazione Mariana, alla promozione di questa giornata particolare. Questa partecipazione è stata favorita anche dall'intervento di Mirco che sul Mensile, sul Monte di Cristo e per radio sottolineava l'importanza di tale Manifestazione nel 50° anniversario della Consacrazione dell'Italia al Cuore Immacolato di Maria. [...]

Un ringraziamento anche a Don Attilio che in più occasioni, anche per radio Kolbe, spronava i consacrati a Maria e tutti i cristiani alla partecipazione, dato che con il patrocinio della CEI tale Manifestazione non era più un evento privato dei Movimenti Mariani, ma assumeva a tutti gli effetti una rilevanza ecclesiale, una dimensione che andava al di là di ogni singolo movimento. [...]

Arrivammo a Roma, con 3 pullman, verso le ore 8.30.

Benedetto il Padre, il Figlio
e lo Spirito Santo.
Figli miei, consolazione
e pace siano in voi.
Mentre tutti gli uomini
io sto risvegliando
da un pericoloso torpore,
invito ancora voi a seguirmi.
I miei figli più umili
mi stanno ascoltando
e seguendo.
I più fedeli ai miei richiami
saranno prediletti dal Padre.
Come germogli che crescono in
terreno fertile i consacrati al
mio Cuore Immacolato!
La mia Chiesa che si consolida
e ravviva con voi,
nell'osservanza fedele
al volere del Padre,
sarà custode del piano divino.
Rivestitevi quindi di giustizia,
di amore e umiltà, voi,
miei figli e popolo di Dio.
Vi benedico tutti.

(18 gennaio 1989)

I giovani si diressero subito verso la Basilica di San Pietro per prendere accordi dato che dovevano prestare servizio. Alcune persone andarono a visitare le tombe dei Papi, in particolare quella di Giovanni Paolo II, e poi la chiesa di S. Spirito in Sassia, dove, per volere di Giovanni Paolo II, si venera la sacra immagine di Gesù Divina Misericordia, custodita dalle suore e sacerdoti della stessa congregazione di Santa Faustina Kowalska. Verso le 10 ci ritrovammo sotto l'obelisco in piazza San Pietro con i nostri stendardi uniti a quelli degli altri Movimenti Mariani intorno alla statua della Madonna di Fatima. Il Vescovo responsabile dell'Apostolato Mondiale di Fatima iniziò la processione recitando il Santo Rosario, mentre dietro a lui dei bambini gettavano petali di rose davanti alla statua della Madonna sostenuta a spalle dalle suore della Milizia dell'Immacolata e dietro la statua gli stendardi e tutti i fedeli consacrati. Mentre procedevamo in processione verso la Basilica, tre Vescovi ci aspettavano davanti alla porta. Entrammo tra ali di folla che dietro alle transenne acclamavano Maria e pensavo: ancora una volta il nostro Movimento testimonia Maria entro le sacre mura!

Raggiungemmo i nostri posti ai lati dell'Altare Maggiore e iniziò la celebrazione presieduta dal Segretario Generale della CEI Mons. Crociata. Nell'omelia, il Vescovo mise l'accento sull'importanza della Consacrazione a Maria, perché, come Maria, la Nazione si affidi all'amore di Dio e in ogni famiglia, nei luoghi di lavoro e in tutti gli ambienti di vita risplenda la bellezza e la fecondità del modo cristiano di pensare e di vivere. All'offertorio i nostri giovani prestarono servizio nel portare le offerte all'Altare e raccogliere l'elemosina.

Al termine della Santa Messa Mons. Crociata pronunciò solennemente la preghiera di Consacrazione dell'Italia al Cuore Immacolato di Maria.

Finita la cerimonia, in processione con la statua preceduta dai Vescovi, dai molti sacerdoti concelebranti, e seguita da tutti i fedeli, ci dirigemmo all'uscita della Basilica. Andammo poi a pranzo in un ristorante nei pressi di Piazza San Pietro e quindi, in pullman, ci dirigemmo al luogo che vide il martirio di San Paolo: l'Abbazia delle Tre Fontane. Di fronte a tale Abbazia c'è un luogo particolare che ricorda l'apparizione della Vergine come Madonna della Rivelazione a Bruno Cornacchiola. Da convinto militante anticlericale che voleva uccidere il Papa, divenne un fervente apostolo di Maria SS. ma, ricevendo da Lei importanti messaggi per la Chiesa.

Nella cappellina-grotta delle apparizioni don Lieto fece una riflessione sul grande significato dell'Evento della Consacrazione svoltasi al mattino in San Pietro, ricordando la grande importanza dell'Eucaristia, che Maria sottolinea nei suoi messaggi dati sia a Renato Baron sia a Bruno Cornacchiola e come, affidandoci a Lei, Lei ci conduca a Gesù.

Prima di risalire nei pullman e prendere la via di casa, alcuni hanno visitato l'Abbazia delle Tre Fontane. Si percepiva una atmosfera d'intensa spiritualità in quelle tre chiese che custodiscono i luoghi dove San Paolo era vissuto durante la sua prigionia, la colonna alla quale era stato legato prima del martirio e le tre sorgenti scaturite dalla sua decapitazione!

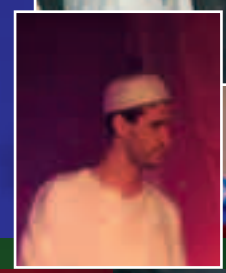
Grazie Mamma, grazie Gesù!

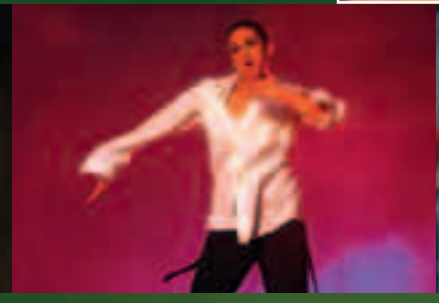
Luisa V. - Onorina B.

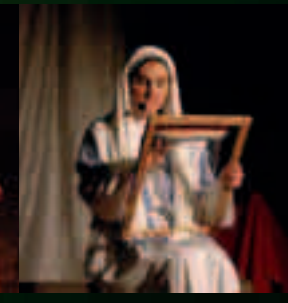
18° MEETING INTERNAZIONALE DEI GIOVANI

Il Musical della speranza

Gesù e la Samaritana







Una gradevolissima sorpresa è stata il musical "Gesù e la samaritana" allestito da un gruppo di giovani legati alla Regina dell'Amore che prima non aveva mai fatto nulla di simile. Dopo le immancabili traversie iniziali, impegni e sacrifici, prove a volte estenuanti, lo spettacolo è andato in scena domenica 16 agosto verso le ore 21. L'introduzione era costituita dalle parole di papa Benedetto che riguardavano proprio la pagina evangelica di Gesù e la samaritana. Come inizio, niente male! Poi l'ingresso delle sei ballerine, con costumi colorati, ma raffinati, giochi di luci, di fumo e musica travolgente. Nelle scene seguenti si sono alternati i vari personaggi della storia e tutti, ovviamente, ruotanti attorno a Lisia, la samaritana, il personaggio chiave dello spettacolo.

La bravura della ragazza che l'ha interpretata è stata veramente tanta: ha recitato e ballato senza tregua. Importante è stata anche la parte di Gesù, anche se compariva solo nelle ultime scene, perché interpretare Gesù non è mai cosa da poco. Il giovane che lo impersonava ha indovinato le mosse giuste da fare e se l'è cavata egregiamente. Simpatiche le amiche pettegole che s'incontrano continuamente al pozzo. C'era anche la figura di Maria, la madre di Gesù, che dava sollievo alle anime affrante. Simpaticissimi anche tutti gli altri personaggi dello spettacolo.

Molto suggestive le scene finali. E la morale della favola potrebbe essere: non giudicate dalle apparenze perché la lotta fra il bene e il male ha dei momenti di ferocia che non si possono immaginare. A volte, quando gli uomini condannano, Dio perdona.

Con applausi scroscianti a conclusione di ogni scena e di ogni balletto, il tempo è passato in fretta, lo spettacolo è stato scorrevolissimo, senza lungaggini o parti inutili, essenziale e dinamico. Uno spettacolo fatto su misura dei giovani - potremmo dire in conclusione - ma che è piaciuto proprio a tutti.

Chi si aspettava una recita parrocchiale, ha dovuto ravvedersi perché lo spettacolo era avvincente dall'inizio alla fine come, a volte, neanche nei grandi teatri si riesce sempre a gustare.

Tra tutti i nomi ci sembra doveroso fare quello di Ornella, l'ideatrice principale, suoi sono i testi, anche quelli delle canzoni; è stata la regista e la coordinatrice dello spettacolo e l'unica persona che aveva un po' di esperienza nel settore per i musical della "Piccola Pietra".

È doveroso citare il nome di Francesca che ha recitato la parte della samaritana; quello di Lucian che ha fatto la parte di Gesù; di Chiara che ha curato i balletti. Musiche e canzoni, originali, fatte apposta per questo musical, sono state arrangiate da Giulio, un altro giovane talento. Belli i costumi, alcuni erano di grande effetto.

I molti applausi finali hanno dimostrato che lo spettacolo era riuscito e il miracolo era avvenuto: persone comunissime, giovani soprattutto, si erano trasformate in grandi artisti e sono diventati, come dice una canzone inglese, eroi per un giorno.

Ci auguriamo di rivedere ancora, e presto, questi nostri giovani eroi.

Enzo Martino

a cura di Enzo Martino

Pellegrini da Santhià e dall'Austria **al Cenacolo**

Il giorno 12 luglio 2009 rimarrà nella mente e nel cuore dei pellegrini di **Santhià,** guidati dall'entusiasta Signora Rita, e dell'Austria, che alle ore 11 hanno partecipato alla Santa Messa celebrata da don Attilio.
La Liturgia ci portava a capire che ogni cristiano è un evangelizzatore..., che chi crede nel Signore parla del Signore, non può farne a meno. La fede ha bisogno soltanto di fede.
Nella riflessione don Attilio si è servito delle parole della Regina dell'Amore, che per ben 19 anni è apparsa in terra di Schio *«...Guardate fiduciosi a me, assecondando il mio disegno di amore... Affidate a me le vostre anime, spogliatele sempre più delle vostre cose... Rinnovate il dono di voi stessi, affidandovi totalmente al mio Cuore Immacolato e la vostra santificazione verrà; rifugiatevi nel mio cuore materno, avrete il mio aiuto nella misura in cui vi affidate a me».*

I pellegrini di Santhià sono stati accolti dal collaboratore di Renato, Francesco Gasparotto mentre quelli dell'Austria dal collaboratore Leonhard Wallisch. Le fotografie di Gennaro Borracino testimoniano il Cenacolo gremito.
Don Attilio ha raccomandato di acquistare sia il libretto dei messaggi della Regina dell'Amore "Maria chiama", come pure il meraviglioso libro di Rita, perché, ritornati nei propri paesi possano partecipare la loro gioia anche ai familiari ed amici.
Alla fine della Santa Messa, Rita, la moglie di Renato, ha colto la provocazione di don Attilio ed ha entusiasmato i pellegrini. Un grazie grande a Rita ed a quanti hanno collaborato per il buon svolgimento della giornata.
La Regina dell'Amore ha lasciato nel loro cuore la gioia di ritornare. Grazie Regina dell'Amore.

Don Attilio Sasso

Il gruppo di Santhià

Rita a Camposampiero

Una serata davvero indimenticabile quella di giovedì 11 giugno '09 presso la chiesa parrocchiale "S. Marco" a Camposampiero (PD) durante la quale Rita Baron ha presentato il suo libro, recentemente pubblicato, **"La nostra vita con la Regina dell'Amore"** dove racconta la straordinaria esperienza soprannaturale vissuta dal marito Renato. Rita, con molta discrezione e con tanta fede, è riuscita a toccare il cuore dei presenti, molti dei quali neoconsacrati a Maria durante la festa di Pentecoste presso il Cenacolo di Schio.
Nella chiesa, gremita è risuonata una voce spesso commossa, ma nello stesso tempo limpida ed energica: quella di Rita che è riuscita a riassumere i tratti più salienti della vita di Renato. Non solo parole scontate quelle di Rita, ma realmente vissute con tanta intensità e trepidazione. Ha sottolineato pure l'importanza di questo libro quale custode della memoria di una vita tutta donata alla Regina dell'Amore, spesso con tratti straordinari, considerate le numerose opere tuttora esistenti. A noi l'insegnamento più bello: l'esempio di una vita di coppia completamente rinnovata dalla presenza di Gesù e di Maria. Con il loro sì quotidiano si sono resi autentici strumenti nelle mani del Signore, cooperatori in un grande progetto di salvezza per il bene di tante anime e della Chiesa stessa.

Valentina

La posta

**Alla cara lettrice Carmela di Milano assicuriamo la nostra preghiera a Gesù e alla Regina dell'Amore, affinché non le manchi coraggio e forza per portare le pesanti croci che tanto la opprimono.
Sappiamo che dove c'è la sofferenza c'è anche Gesù che soffre e che sta accanto con il suo aiuto.
Abbia fede, quindi, Carmela, ed offra tutto al Cielo con la certezza che nulla andrà perduto di ciò che donerà con amore.**

REFUSO

Per un errore tecnico in sede di redazione dell'articolo "Una giornata di spiritualità a San Martino" pubblicato nel n. 232 del nostro mensile, sono risultati spostati i nomi riportati sotto le varie brevi riflessioni. Lo riproponiamo, pertanto, con le dovute correzioni. Ci scusiamo per l'involontaria imprecisione.

• ...È stato un giorno meraviglioso, e abbiamo avuto la sensazione che Maria ci stesse aspettando. È stata vissuta con intensa devozione la Via Crucis, durante la quale abbiamo pregato per un bambino, di appena cinque anni, gravemente ammalato e per la sua famiglia. Al termine sull'altare, abbiamo deposto tutte le nostre intenzioni, i nostri desideri, le nostre fragilità umane, e abbiamo affidato a Dio la nuova missione a cui è stato chiamato fra' Renzo. Maria Regina dell'Amore ci aiuti ad essere autentici cristiani e a vivere da veri figli suoi, e ci guidi sempre, anche nella sofferenza e ci faccia capire, Lei l'Addolorata, che la croce è il dono prezioso che Dio fa a quelli che ama; a sua volta la croce accettata ci porta in dono Dio. (Eb 12,5-11)

Francesco Capuzzo

• Ancora una volta, la Provvidenza mi ha concesso di trascorrere una giornata di preghiera e di spiritualità con Maria Regina dell'Amore a Schio. Il favorevole percorso della Via Crucis risalendo la collina consacrata dagli eventi miracolosi, è stato un momento di vera beatitudine. Tanta riconoscenza va pure rivolta alle persone consacrate che custodiscono il luogo ed accolgono i pellegrini, consentendo l'arricchimento interiore, così necessario ai nostri giorni. Il desiderio e il gusto di tornare non può dipendere solamente dall'ambiente, ma certamente da una presenza che lo rende sempre nuovo e ricco di grazia.

Fra' Renzo Gobbi

• Signore aumenta la mia fede e dona la salute alle persone che amo. Il pellegrinaggio del 26 maggio a San Martino è stato un ritorno veramente desiderato; con il nostro piccolo gruppo di fedeli ho percorso, per la prima volta, la Via Crucis al Monte di Cristo. È stata un'esperienza toccante. Quello che ha colmato di tenerezza la mia anima è stata l'immagine di Gesù Bambino al Cenacolo; non so esprimere i sentimenti che ho provato nel guardarLo. Chiedo alla Vergine, secondo il beneplacito del Padre, di ritornare, perché la mia fede ha bisogno di essere alimentata dalle emozioni che generano questi luoghi e per poter dire ogni giorno con la preghiera: "credo".

Fernanda Bonato

• Sempre molto volentieri accetto l'invito di ritornare a San Martino di Schio, riscoprendo il piacere di pregare assieme con questi amici che organizzano l'incontro. Sempre bisognosa di ricaricarmi spiritualmente, chiedo alla Madonna Regina dell'Amore perseveranza, aumento di fede e guida nel mio cammino.

Stefania Mantovan

• Sono tornato per la seconda volta a San Martino, dopo una prima breve visita fatta per curiosità, grazie all'organizzatore prof. Francesco Capuzzo e alla guida spirituale fra' Renzo Gobbi. Dopo una breve visita al Cenacolo, abbiamo partecipato alla Via Crucis. Era una bella giornata di sole e faceva abbastanza caldo, ma si potè pregare molto volentieri, grazie anche all'ombra di molte piante. Ho appreso perché tanta gente si affida alla misericordia celeste, poiché dove la Vergine Maria parla ed appare è bene sempre fare qualche riflessione per tutto ciò che abbiamo avuto dalla vita e ringraziarLa ogni giorno. Sono stato soddisfatto di aver trascorso una giornata di preghiera in compagnia di amici.

Mario Cognola

In memoria di

Padre Daniele

Nella notte tra il 26 e 27 settembre scorso, nel convento francescano di Saccolongo (Padova) è venuto a mancare un grande amico di Renato e dell'Opera dell'Amore, padre Daniele Hekic. Non possiamo dalle pagine di questo nostro mensile che elevare un grande grazie a Dio e a Maria SS.ma per averci donato un uomo della sua statura morale e ascetica; legato per anni alla sua sedia a rotelle, ma soprattutto alla sua profonda sofferenza sempre accolta e offerta, non ricusò mai di farsi tutto a tutti, accogliendo, consigliando, benedicendo e soprattutto intercedendo per ogni anima che a lui si accostava con fiducia e abbandono in Dio.
Anche quando, gradualmente, il Signore lo spogliò di tutte le sue facoltà ed energie fisiche come la parola e ogni movimento degli arti, padre Daniele continuò - per quanto possibile - ad incontrare e pregare per tutti i bisognosi, imitando Gesù che, dall'alto della Croce, si offrì al Padre per il mondo intero chiedendo perdono per tutti. Padre Daniele, pur con carismi diversi, ha vissuto nella sofferenza e nella profonda devozione mariana - molte persone hanno conosciuto San Martino attraverso di lui - molto similmente al nostro carissimo Renato e ora, ne siamo sicuri, entrambi godono della beatitudine riservata ai servi fedeli; e anche se a noi dispiace che un altro "parafulmine" sia stato tolto da questa terra, siamo comunque felici di sapere di avere in Cielo intercessori così potenti ed è per questo che non preghiamo più per Renato e padre Daniele, ma preghiamo Renato e padre Daniele per noi, per le opere volute dalla Madonna e per tutti i nostri cari.

M.A.

Una suora indiana di nome Elsy che si trova a Brendola fra le suore di Santa Bertilla, con la generosità della sua amica Olivetta di Vicenza, che ringrazia di tutto cuore, in un breve viaggio nella sua India ha potuto portare in dono alla parrocchia di Cucin una statuetta della Regina dell'Amore.

Uscite

in Germania e Svizzera

Nonostante l'estate quest'anno particolarmente calda e lunga, le attività apostoliche del nostro Movimento Mariano Regina dell'Amore non si sono fermate: 8 sono state le località della Germania visitate da alcuni collaboratori di Renato dal 1° al 5 luglio 2009 e dal 10 al 12 dello stesso mese. Tra i luoghi più rinomati senz'altro Monaco di Baviera e il bellissimo Santuario di Altotting visitato anche dal Papa nel settembre del 2006. Le persone interessate agli incontri, che vertevano sulla nota frase di San Paolo: "Rallegratevi nel Signore sempre" (Fil. 4.4), sono risultate in un numero più che discreto considerando che le terre d'oltralpe stanno vivendo una grande crisi di fede e di non partecipazione alla vita della Chiesa.
Il 29 e 30 agosto è stata la volta di altre due località, una nel Lichstenstain e l'altra in Svizzera. Anche qui la partecipazione si è potuta considerare soddisfacente considerando che la terra Elvetica soffre una crisi di fede ancora più marcata della Germania.
La soddisfazione vera, in fondo, è spirituale e riguarda la constatazione che, malgrado tutto, la vita del nostro Movimento fiorisce anche in terre alquanto difficili.

M.A.

Terzo sabato di **ottobre**

Ringraziamo il gruppo di preghiera di **Cà di David** (frazione di Verona) che sabato **17 ottobre 2009** ha animato la preghiera al Cenacolo. Ricordando che l'appuntamento è sempre per il terzo sabato del mese alle ore 15 per favorire una più ricca partecipazione, consigliamo i gruppi interessati alla conduzione di questa preghiera di mettersi in contatto telefonico, con largo anticipo di tempo, con i responsabili, che sono:
Oscar (340.2606167)
Stefano (349.2612551)

Per inviare lettere, testimonianze ed altro alla redazione del mensile del Movimento Mariano "Regina dell'Amore" potete usare l'indirizzo e-mail:
mensile@reginadellamore.it
oppure spedire a: centrostampaschio (Redazione del mensile Regina dell'Amore)
via Umbria, 6/a 36015 Schio (VI) - Italia

Indirizzi postali

In riferimento alle ultime disposizioni delle Poste Italiane in materia di recapito della corrispondenza, si comunica che verrà consegnata soltanto la corrispondenza recante i seguenti dati:

Associazione Opera dell'Amore
Casella Postale 266
Ufficio Postale di Schio Centro
36015 Schio (Vicenza) - Italy

Associazione Amici di Maria Regina dell'Amore
Casella Postale 311
Ufficio Postale di Schio Centro
36015 Schio (Vicenza) - Italy

Per richiedere materiale divulgativo, rivolgersi alla signora Monica
Tel. e Fax 0445.503425 - E-mail: spedizioni@reginadellamore.it

Come effettuare versamenti

in favore dell'Associazione "Opera dell'Amore",
Casella Postale 266 - Ufficio Postale di Schio centro - 36015 Schio (Vicenza) Italy

BOLLETTINO CONTO CORRENTE POSTALE
n. 11714367

BANCOPOSTA
IBAN:
IT16 K076 0111 8000 0001 1714 367
BIC/SWIFT: BPPIITRRXXX

BANCA ALTO VICENTINO
IBAN:
IT44 B086 6960 7500 0000 0767 119
BIC/SWIFT: CCRTIT2TF01

Causale: Offerta per Associazione "Opera dell'Amore"

Regina dell'Amore

Mensile a cura del
Movimento Mariano
"Regina dell'Amore"
C. P. n. 212 - 36015 Schio (VI)

STAMPE

Spedizione in abbonamento Postale
TASSA RISCOSSA • TAXE PERÇUE
UFFICIO POSTALE
36100 VICENZA (ITALY)

AL MITTENTE - A L'ENVOYEUR

Destinatario - Destinataire:
- ☐ Sconosciuto - Inconnu
- ☐ Partito - Parti
- ☐ Trasferito - Transféré
- ☐ Irreperibile - Introuvable
- ☐ Deceduto - Décédé

Indirizzo - Adresse:
- ☐ Insufficiente - Insuffisante
- ☐ Inesatto - Inexacte

Oggetto - Objet:
- ☐ Rifiutato - Refusé
- ☐ Non richiesto - Non réclamé
- ☐ Non ammesso - Non admis

Firma - Signature

In caso di mancato recapito restituire al mittente con addebito presso l'Ufficio Postale Vicenza - Ferrovia

Informativa sulla Privacy

Informiamo che, ai sensi dell'art. 10 della legge 675/96, recante disposizioni a tutela dei dati personali, gli indirizzi in nostro possesso saranno trattati esclusivamente per finalità inerenti alla rivista Movimento Mariano "Regina dell'Amore", con modalità idonee a garantire la sicurezza e la riservatezza.

Movimento "Con Cristo per la Vita"

Lunedì 28 dicembre 2009

Giornata di Preghiera per la Vita

Programma

Santa Messa - ore 9.30

Adorazione Eucaristica - ore 10.15

Testimonianze - ore 11.15

Pausa pranzo - ore 13

Via Crucis al Monte di Cristo - ore 15

Chi lo desidera può portare con sé
la statuetta di Gesù Bambino che,
al termine della Via Crucis al Monte di Cristo,
verrà posta sull'altare per una speciale benedizione.

Il presente avviso sostituisce la lettera
che negli anni scorsi veniva inviata a quanti iscritti
al Movimento "Con Cristo per la Vita".

La Voce di Maria Regina dell'Amore

Puoi ascoltare Radio Kolbe sulle frequenze:

Schio e Alto Vicentino	94.100	FM
Lonigo e Basso Vicentino	92.350	FM
Asiago e Altopiano 7 Comuni	93.500	FM
Vicenza, Padova e Verona	1553-1556	AM

Radio Kolbe può essere ascoltata anche in tutta Europa, Asia e Africa tramite il satellite:

Eutelsat Hot Bird 13° EST

Frequenza 11541 MHZ - Polarità Verticale
FEC: 5/6 - Symbol rate: 22000

e inoltre in tutto il mondo sul sito internet:

www.radiokolbe.net
in audio e video

Tel. e fax: 0445.526815
Tel.: 0445.505035
E-mail: info@radiokolbe.net
Cod. Fisc.: 02156900249

Mensile del Movimento Mariano "Regina dell'Amore" dell'Associazione Opera dell'Amore - Anno XXII - Dir. resp. Renzo Guidoboni - Sped. abb. post. - art. 2 comma 20/c - Legge 662/96 - VI FS